

Viaggio tra le emozioni e gli interessi suscitati nei ragazzi dopo le iniziative per il 27 gennaio

Quel che resta della Memoria

Chiara Corti

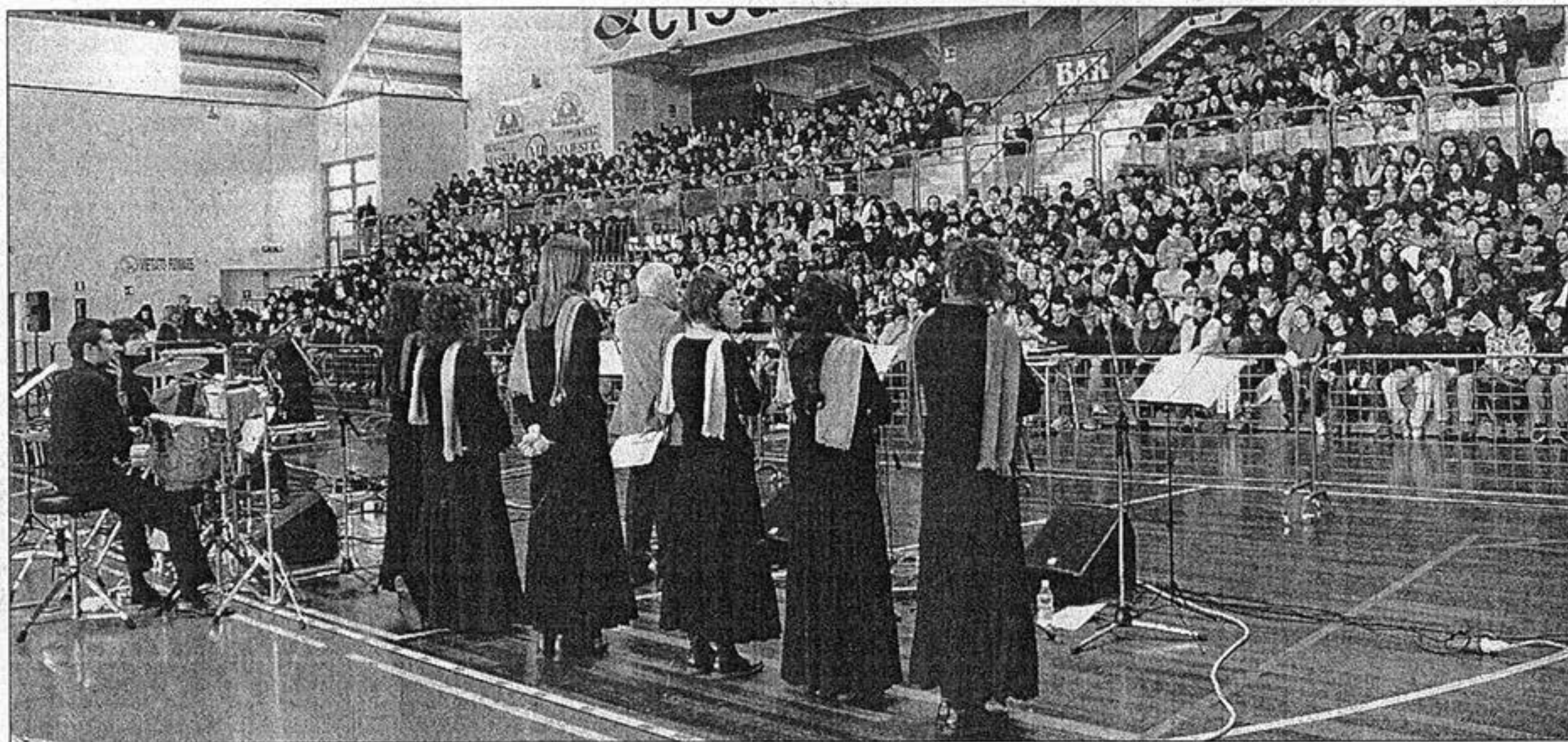
Commozione, interesse per la storia e ragionamenti su quanto è accaduto, sulle motivazioni che possono aver portato a qualcosa di tanto atroce.

Ma anche immedesimazione nel destino terribile che è spettato ai propri coetanei. Sentimenti comuni hanno provato i ragazzi delle scuole elementari e medie cittadine di fronte alle iniziative di sensibilizzazione portate avanti dagli insegnanti in occasione della Giornata della Memoria per ricordare l'Olocausto e i milioni di vittime.

Francesca, in seconda alla primaria Torricella, racconta di aver fatto con i compagni un cartellone e poi di aver portato tutti insieme un lumino in un'aula della scuola.

«Le maestre ci hanno parlato della guerra e dei campi di concentramento, ci hanno raccontato che le famiglie sono state separate e tante persone, anche bambini come me, sono stati uccisi» spiega. «Io sapevo già cosa vuole commemorare la Giornata della Memoria perché fin dalle elementari gli insegnanti me ne hanno parlato ogni anno, ma mi fa piacere approfondire l'argomento - prosegue Silvia, in seconda alla scuola media Fermi -. Siamo stati al concerto dei Klezmerim al San Filippo (nella foto), che mi ha permesso di conoscere meglio la cultura ebraica, abbiamo letto delle poesie in aula magna nella mattinata di sabato e qui abbiamo visto anche un filmato, molto commovente, con le testimonianze dei sopravvissuti».

Anche a Claudia, in



quarta alla primaria Corridoni, le maestre hanno parlato «di Hitler e dei sei milioni di ebrei uccisi» e racconta di aver scritto dei pensieri personali «sulla poesia "Scarpette rosse"».

«Abbiamo spiegato ai ragazzi la necessità di ricordare e sembrano aver colto il messaggio - afferma Anna Maria Baglivo, insegnante alla media Bettinzoli -. Il concerto dei Klezmerim al Centro San Filippo è stato percepito dalle terze come il ritratto musicale di un popolo e l'attenzione è stata forte, ma anche le prime e le seconde sono state coinvolte in un dibattito dopo la visione del film "Train de vie". «Anche nella nostra scuola abbiamo affrontato il tema nelle classi cercando di far ragionare i bambini - conclude Marisonia Mondelli, dirigente dell'elementare Battisti -. E sabato abbiamo osservato tutti insieme un minuto di silenzio».